



Caro Fammoni, Caro Panini,

densa di contenuti è la proposta programmatica della Cgil e della Flc/Cgil, dal titolo evocativo: La conoscenza al primo posto. Le sue indicazioni preziose si muovono nella stessa linea del programma del PD, approfondendone alcuni aspetti, e si misurano coi comuni grandi problemi che si pongono per la costruzione della società della conoscenza. Siamo come PD impegnati a superare e a rimuovere, anche sulla scorta di quanto sin qui realizzato nel sistema scolastico e universitario e della ricerca, quei fattori che frenano la crescita economica e la coesione sociale del nostro paese e per realizzare politiche di sviluppo del sistema pubblico integrato dell'istruzione e dell'educazione, la più ampia diffusione dell'innovazione e della ricerca. Serve, ne siamo convinti, uno sforzo grande di tutte le forze – istituzionali e sociali - e la mobilitazione di tutte le risorse umane e finanziarie per realizzare gli obiettivi che rendano effettivo, generale e comune, il diritto al sapere. Ecco perché – oltre a realizzare finalmente l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione, con il pieno coinvolgimento delle scuole dell'autonomia e dell'articolazione delle istituzioni e delle forze sociali del territorio – il PD vuole riproporre, e finalmente realizzare, uno sviluppo intenso dell'intervento nella fascia dei 0-6 anni e l'affermazione della formazione permanente lungo tutto l'arco della vita come nuovo diritto di cittadinanza, per contrastare ed eliminare il fenomeno dell'abbandono scolastico e di tutte le forme di analfabetismo, oltre che per garantire l'accrescimento continuo della formazione e delle competenze dei lavoratori e dei cittadini italiani e la piena integrazione formativa degli immigrati e dei loro figli. In questa grande operazione l'apporto dei docenti e dei dirigenti scolastici è fondamentale. Ad essi deve perciò essere riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale con adeguate misure che si rapportino anche all'evoluzione delle forme di organizzazione del lavoro scolastico richieste dallo sviluppo dell'autonomia, che noi riteniamo una risorsa strategica.

E' importante che la proposta programmatica della Cgil e della Flc , che si affianca a quelle di numerose forze intellettuali, economiche e sociali, richiami la politica ad un impegno più deciso su questi terreni. Impegno che facciamo nostro, nella convinzione che occorre ormai passare ad una nuova fase delle politiche scolastiche, universitarie e della ricerca, insomma nel campo generale della conoscenza, in cui tutte le forze sociali e istituzionali si confrontino seriamente e serenamente, per dare al dibattito, al confronto delle proposte e poi alle necessarie scelte una valenza costituzionale.

Cordiali Saluti

Walter Veltroni